

Istituto Comprensivo Carcare
SCUOLA dell'INFANZIA e PRIMARIA di Pallare

Sezione ultimo anno Infanzia e classe I (insegnanti Liliana Pugliese e Rossana Iadarola) Progetto CONTINUITÀ.

TEMA: Le altezze dei bambini.

Obiettivo: avvicinare gradualmente I bambini al significato MISURA.

CONTESTO: il lavoro si è sviluppato in tre tappe:

Nella prima tappa, in aprile, i bambini dell'ultimo anno della scuola d'Infanzia fanno attività di misurazione delle loro altezze, con strisce di carta prima e con un metro artigianale costruito da loro.

Ogni bambino viene invitato a colorare su una striscia di carta la parte corrispondente alla propria altezza, rilevata sdraiandosi sulla striscia stessa. Poi le strisce in ordine crescente vengono incollate su un grande foglio e misurate con una specie di metro a nastro costruito dai bambini stessi, segnando numeri in ordine crescente e spazi tra le righe come quelli visti sul metro convenzionale, ovviamente senza rispettare la distanza di un centimetro tra una e l'altra. Infine il foglio viene appeso nel corridoio.

Nella II tappa, a ottobre, come attività in continuità le insegnanti invitano a scoprire se e quanto sono cresciuti gli stessi bambini, ormai in classe I, con i compagni dell'ultimo anno dell'Infanzia tornano

Nella III tappa: i bambini confrontano due metri, quello artigianale costruito da loro e uno convenzionale.

MODALITÀ di GESTIONE: Nella II tappa le insegnanti propongono agli alunni dell'infanzia e della primaria un incontro, chiedendo ai bambini di risolvere in discussione, attraverso ipotesi, riflessioni, argomentazioni, il problema di verificare se dal precedente anno scolastico siano cresciuti. A complicare il problema è il fatto che per il confronto essi devono utilizzare il cartellone appeso nel corridoio che è su un piano inclinato, e di conseguenza la misurazione non corrisponde alla vera altezza.

CONSEGNA: Secondo voi siete cresciuti o sarete alti come l'anno scorso?

E cosa possiamo fare per vedere se siamo cresciuti?

NATURA E LIVELLO dell' ARGOMENTAZIONE.

Attività di questo tipo offrono all'insegnante la possibilità di osservare come i bambini "vanno costruendo" il senso MISURA, promuovendone lo sviluppo attraverso gli argomenti con cui sostengono le loro "scoperte".

Nella discussione l'argomentazione logica è relativa al concetto di misura come attività di confronto fra l'oggetto da misurare e uno "strumento", convenzionale (che entrerà in gioco nella terza tappa) o non convenzionale (la striscia colorata). Nell'esperienza concreta i bambini scoprono che per misurare correttamente è necessario rispettare alcune condizioni, che devono restare inalterate: per sapere l'altezza giusta ci vuole un appoggio dei piedi su un piano orizzontale ed è possibile aggiungere all'altezza precedente il pezzetto relativo alla crescita, senza rimisurare tutto il bambino (proprietà additiva della misura).

Dalla discussione:

...

INS.INF.: E perché ci siamo seduti qua?

A. e S. (6 a): *Perché c'erano le nostre strisce vecchie dell'anno scorso*

INS.INF. : E che cosa possiamo fare adesso con queste strisce?

F. (5 a): *Possiamo misurarci.*

N. (5 a) : *Per vedere loro se sono più alti*

INS.INF: Ok, per vedere quanto sono cresciuti ?

INS. PRIM.: Secondo voi siete cresciuti o sarete alti come l'anno scorso?

N. (5 a): *Io dico che sono cresciuti*

INS. PRIM.: E cosa possiamo fare per vedere se siamo cresciuti?

Tutti : *M i s u r a r c i !*

INS. INF.: Come possiamo fare?

S. (6 a): *Possiamo misurarci su questo qua (indica il "metro" costruito l'anno precedente, ancora appeso sul cartellone, con tanti numeri non alla distanza di un centimetro) oppure direttamente sulla striscia*

INS. PRIM.: Questo qua che cos'è?

S.: *E' un...metro*

INS. INF.: È un metro che avevamo fatto noi, anzi l'aveva fatto tutto A., per ricordare tutti i numeri, perché avevamo visto che sul metro della fatina numerina c'erano tanti numeri...e poi ne abbiamo uno vero, che ci ha dato un signore che li vende con i numeri stampati .

G. si alza, e fa vedere agli altri e alla maestra A. che lui era il più alto:

Io ero alto fino a qua.

INS. PRIM.: Allora, facciamo un po' una cosa? Cominciamo a misurarci? Chi è che vuole iniziare per primo?

L. *(alza la mano).*

INS.: OK L.!! L., qual è la tua striscia dell'anno scorso? ... è questa qua, allora prendiamo bene la misura. Mettiti bene con i piedini contro il muro. Mah, non è possibile: è sullo stesso punto dell'anno scorso. Prova un po' di nuovo. Mah...bimbi...come mai?

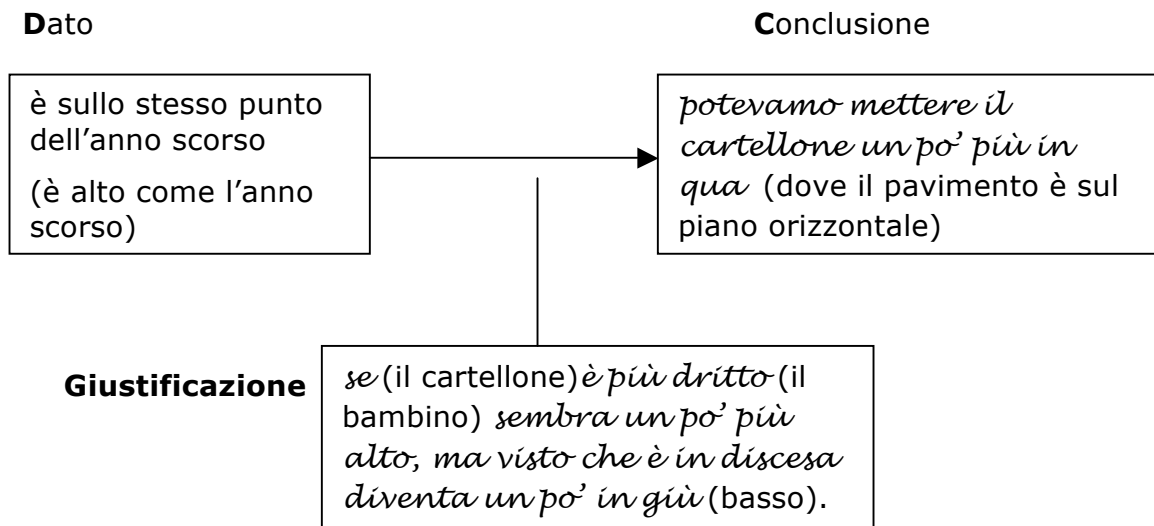
L. (6 a): *Perché qua c'è più discesa, ...c'è più altezza della discesa!!*

S.: *Eh sì, potevamo mettere il cartellone un po' più in qua, perché così ce n' erano più pochi che andavano in pendenza...*

INS. INF.: Eh, forse sì, ha ragione S.! Tu cosa dici G.? S. dice che avremmo dovuto spostarlo là

G. (6 a): *Eh sì, perché se è più dritto sembra un po' più alto, ma visto che è in discesa diventa un po' in giù*

Il modello Toulmin ci permette di analizzare evidenziandola la ricchezza argomentativa presente negli interventi in discussione di questi bambini.



INS. INF.: G. prova un po' a misurarti qui vicino alla tua striscia, così vediamo se siamo sicuri di quello che abbiamo detto. Ecco, guardate, arriva allo stesso punto dell'anno scorso!!! No!!!

INS. PRIM: Allora non è cresciuto G.?

A.: *Anche la striscia di G. è un po' in pendenza*

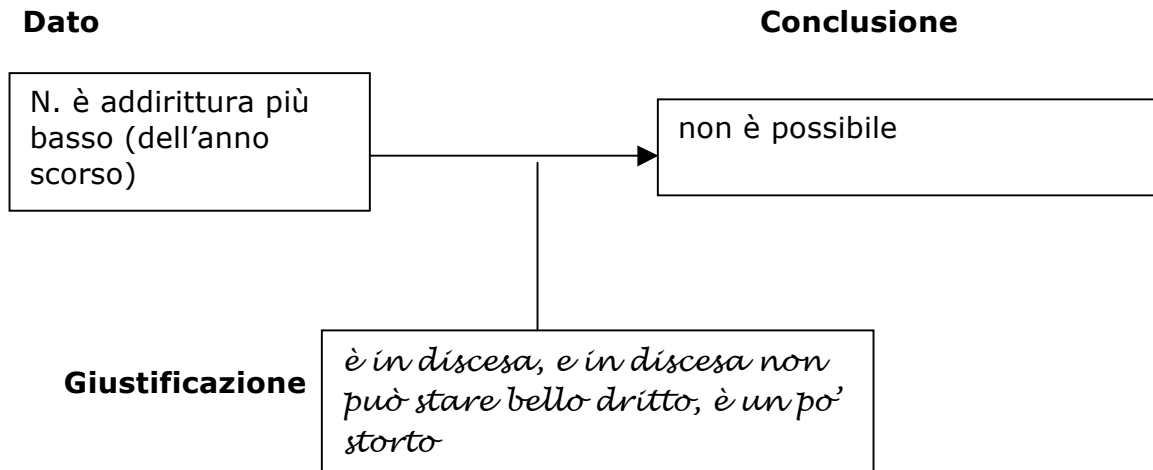
A. (6 a).: *Là, dalla striscia di G. è più in pendenza di tutti!*

F. (5 a).: *Eh sì, perché se è in pendenza come fa a stare bello dritto!*

INS.INF: Eh sì! Prova un po' anche tu F. a metterti vicino alla tua striscia dell'anno scorso, perché anche tu sarai cresciuto, vero? Guarda maestra A., è

uguale all'anno scorso....non è possibile! Proviamo un po' N.addirittura più basso!!!!

F.: *Perché è in discesa, e in discesa non può stare bello dritto, è un po' storto, l'abbiamo detto già!*



INS. INF.: Allora proviamo a misurare N. qua, dove non c'è di discesa. Eh sì, sei cresciuto, sei più alto della striscia dell'anno scorso

POSSIBILITA' DI ARTICOLAZIONE VERTICALE

È evidente che siamo alle radici di una costruzione di concetti che dovranno svilupparsi in esperienze e riflessioni sempre più ricche e approfondite negli anni successivi, anche oltre la primaria, in attività di misura in contesti diversi (aree e volumi, pesi, capacità...), con strumenti diversi, verso un'autonomia consapevole nell'uso e nella riflessione teorica.

DIFFICOLTA' TRASFERIBILITA'

Questo lavoro dimostra quali potenzialità possono essere sviluppate a partire dalla scuola dell'infanzia, programmando percorsi formativi motivati e vissuti in prima persona dai bambini.

Per partecipare ad attività così ricche concettualmente, i bambini devono essere abituati a vivere esperienze in prima persona, a riflettere sui problemi che ne nascono, a ricercare soluzioni in un clima costruttivo, in cui aspetto relazionale e cognitivo si intrecciano, si sviluppano e si completano a vicenda..